Giovedì 13 Agosto 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 193.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ELEZIONE DI SINDACI
NEL 21 AGOSTO

Secondo un telegramma da Roma in data di jeri, Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno avrebbe indirizzato ai Prefetti del Regno una *circolare* affinchè, curino subito l'esecuzione della Legge pel *Sindaco elettivo*. A tale effetto sarebbero convocati pel giorno 21 agosto tutti i Consigli comunali, in cui sinora i Sindaci furono di *nomina regia*, i quali così potranno ricevere conferma dalla maggioranza de' rispettivi Consigli; e se non la conseguissero, dovranno cedere l'ufficio a quello fra i Consiglieri che l'avesse conseguita.

Il Governo ed il Parlamento, col concedere il *Sindaco elettivo* a tutti i Comuni, hanno antecipata una riforma ch'era compresa nel programma dei fautori del *decentramento* e delle *autonomie*, per cui ottenere adesso si radunano Comitati in parecchie Regioni, e fra esse la Regione Veneta. E crediamo che, almeno pel Friuli, il mutamento avverrà senza contrasti e perturbamenti, od umiliazioni dei Sindaci di recentissima *nomina regia*.

Affermiamo ciò perchè, a giusta precauzione ed in antecedenza alla *riforma* testè approvata e divenuta Legge, l'on. Ministro dell'Interno volle che i Consigli designassero il Consigliere meglio idoneo alle funzioni di Sindaco, cosichè, ed ignoriamo se con qualche eccezione, i Sindaci di nomina regia questa volta ebbero un segno evidente della fiducia de' Consigli. E quando vennero pubblicate le nomine, ci ricordiamo di avere espresso le nostre felicitazioni al R. Prefetto comm. Segre, perchè, ovunque fu possibile di trovarne, egli consegnò la *fascia sindacale* a cittadini intelligenti, educati, aventi nel proprio paese autorità ed influenza.

Credibile è dunque, che i Consigli Comunali in Friuli non vorranno disdire le troppo recenti simpatie, e che, meno forse per casi straordinari, l'*elezione* sancirà in certo modo i Decreti Reali.

Ma i *Sindaci eletti* dovranno riflettere seriamente sui modi per conservare la fiducia della Rappresentanza Comunale e de' conterranei, se ad essi piacerà di essere anche i *Sindaci dell'avvenire*.

Teheran, 12. L'assassino dello Scià Masreddin fu impiccato stamane; assisteva all'esecuzione immensa folla.

Per la questione della nave catturata.

Roma, 12. La questione all'ordine del giorno è sempre quella della nave olandese *Doelwyk* catturata nelle acque del mar Rosso. Sembra che in proposito non avrà luogo alcun incidente col governo olandese, non avendo questo protestato alla partecipazione dell'avvenuta cattura. In quanto poi alle proteste degli armatori, non hanno grande importanza, perchè esistono delle leggi relative al diritto internazionale riconosciuto, le quali decideranno sulla controversia.

I membri della commissione delle prede ancora da nominarsi, non potranno riunirsi che fra qualche giorno, cioè dopo l'arrivo della relazione da Massaua.

I particolari sulla cattura.

La *Tribuna* pubblica i seguenti particolari sulla cattura della nave olandese, pervenuti con telegramma da Massaua:

Sembra che il contr'ammiraglio Turi avesse sospetto di un traffico d'armi a favore dell'Abissinia; per accertarsene mandò gli incrociatori *Etna* ed *Aretusa* con l'incarico di sorvegliare le navi sospette, ed esercitare all'occorrenza il diritto di visita. Durante la crociera, l'*Etna* il giorno otto di sera, incontrò nelle acque libere al sud di Perim, tre vapori che contemporaneamente provenivano dal grande stretto; accertasi che uno di essi faceva rotta indecisa, lo avvicinò non ostante la notte fosca, il mare grosso e il forte vento.

Fatta certa dei sospetti, per la circostanza che il vapore cambiava rotta, avendo prima mostrato di dirigersi ad Aden e poi ai possedimenti coloniali francesi, l'*Etna*, dopo averlo inseguito sempre nelle acque libere, alzò il segnale internazionale per fermare la macchina del vapore; ma, questo non obbedì; l'*Etna* tirò un colpo di cannone a polvere, ed allora il vapore si arrestò. Albeggiava. Si mandò a bordo il tenente di vascello Capon, il quale, dopo le formalità d'uso, notificò al comandante la cattura della nave.

Il comandante dichiarò di avere delle armi a bordo; ma di non trasportarle a Gibuti, sibbene a Kurrachee, confine tra il Beluchistan e l'Indostan. Aggiunse d'ignorare a chi le armi fossero dirette e fare adesso rotta a Gibuti per sbarcarvi un passeggiero francese, certo Pietro Carette. Il tenente constatò che il nome del passeggiero non era segnato nel registro di bordo. Le altre carte erano in regola. L'*Etna*, dopo di avere conseguato il vapore all'*Aretusa*, ritornò a Perim. L'*Aretusa* accompagnò il vapore a Massaua.

All'entrata del canale, il comandante del *Doelwyk* domandò di essere pilotato, ignorando il Porto. Venne inviato al suo bordo il tenente Danti.

All'alba del giorno dieci entravano nel nostro porto l'*Aretusa* e il *Doelwyk*. Questo piroscafo è della portata di ottocentosessantasette tonnellate; ha due alberi; è dipinto in grigio con fumaiuolo nero; ha la velocità di dieci migl a all'ora. Fu costruito a Rotterdam nel 1892 per il Lloyd olandese.

Le dichiarazioni del comandante.

Nella mattina del 10 fu permesso al comandante della nave olandese di scendere a terra. Avendolo interrogato, mi disse che non portava le armi a Gibuti, ma a Kurrachee. Dichiarossi innocente dell'attribuitogli contrabbando. Confermò che la cattura è avvenuta nelle acque libere e protestò dicendola arbitraria. Sebbene serbi un contegno freddo, si vede molto abbattuto. Disse: Questo era il primo viaggio che faceva come comandante, avendo rimpiazzato un collega ammalato, del quale si trovava sott'ordine. Si mostra ammirato della garbatezza degli ufficiali italiani. Si lagnò solo che l'*Etna* non gli abbia permesso di approdare a Perim per fare un telegramma.

L'unico passeggero.

Il passeggero francese discese a terra. Ieri l'altro tentò di partire per Aden col piroscafo *Egitto*, ma l'agente di navigazione gli negò il biglietto, perchè si trovava senza passaporto. Fu a Massaua parecchi anni or sono; mostra circa trent'anni; ha figura signorile e simpatica. Parla il tedesco e l'arabo, e capisce l'italiano; si dice nipote dell'ammiraglio Beauvais. Al primo momento si avvilì; ora si mostra assai rinfrancato. Egli portava seco a bordo due asini, un cavallo, un mulo, un carretto e due cani. E' molto pratico di cose nautiche. Forse è un ex ufficiale di marina.

Il carico del Doelwyk.

Il carico del piroscafo *Doelwyk* si compone di circa 2400 casse di fucili, marca rapaz, fabbrica di Castelbrun Saint'Etienne; ogni cassa ha 13 fucili; vi sono 2200 casse di munizioni e qualche centinaio di casse di sciabole. Il carico fu inviato a Rotterdam da Riga (Russia), dove esistono molte fabbriche d'armi. Il *Doelwyk* è una nave di trasporto senza cabine per passeggieri.

UNA SUPPOSIZIONE CHE FORSE HA FONDAMENTO.

Un amico ci scrive:

«Un'idea che finora non ho notata «nei giornali italiani:

«Il piroscafo olandese, ora arrestato «e condotto a Massaua, non potrebbe «essere lo stesso che, al 30 di luglio, «affondava, nei pressi di Napoli, un brigantino italiano i cui marinai, gridanti «al soccorso, si sentirono rispondere «delle voci barbare?

«Noto che il percorso Napoli Massaua «(il piroscafo Doeluyk è partito da «Marsiglia) si fa in *circa* dieci giorni «e se, come mi pare, il bastimento fu «catturato il 9 agosto, il conto risulterebbe perfettamente.»

Disertori.

Il *Petit Journal* afferma che le diserzioni dei soldati italiani in Francia non furono mai tanto numerose, come nel corso di questa estate. Dal primo luglio ad oggi ben 48 disertori si sarebbero presentati alle autorità francesi; e malgrado i consigli degli ufficiali francesi, nessuno volle più ritornare in Italia.

I LETTERATI

> «Povera e nuda vai, filosofia.»
> PETRARCA.

La impronta del carattere del *letterato generico*, non è certamente fatta con suggello d'oro. A cominciare da Mosè, che fu il Patriarca dei letterati, e che partendo dall'Egitto non consta ch'abbia con sè recato i tesori di Menfi, e fino ai nostri giorni, quelli che si consumarono sui papiri, sulle pergamene e sulle carte, han fatto conoscere che i letterati ricchi furono sempre una rarità fenomenale.

Giobbe non emise gli oracoli suoi quand'era circondato da figli, da servi, da armenti e da campi ubertosi; ma bensì quando marciva sopra un letamajo. Omèro,

> «Che per la Grecia mendicò cantando»

fu quel grande pitocco, il quale, cieco per giunta, illuminò i suoi successori sul fatto, che i poemi epici e le rapsodie non hanno a che fare con i chirografi dei donatori, con i titoli di *Borsa*, con le cambiali, ecc.

Guai se Virgilio, Orazio, Ovidio, non avessero vissuto ai tempi di Augusto e di Mecenate! Chi avrebbe apprestato loro gli ozi beati, la mensa copiosa, gli agi per dissetarsi alla fonte d'*Ippocrène*? E come avrebbe potuto l'Autore della *Eneide* conseguire da Ottavia tanti *sesterzj* quanti erano i versi elegiaci dedicati al suo defunto Marcello? Questi vati immortali sarebbero rimasti poveri; ma se la povertà è grande stimolatrice degli ingegni, non lo è meno il favore sapientemente dispensato. E se la gratitudine dei popoli coevi avvinse il nome d'Augusto al secolo in cui visse, gli alunni delle Grazie e delle Muse diedero dal canto loro ragione a questi versi dell'Ariosto:

> «Non fu sì santo nè benigno Augusto
> Come la tuba di Virgilio suona;
> L'avere avuto in poesia buon gusto
> La proscrizion iniqua gli perdona.»

Che Dante fosse ghibellino, lo sappimo; che avesse grandi dovizie, non lo abbiamo saputo mai.

Che razza di facoltà abbia posseduto Lodovico Ariosto come letterato e poeta, si può desumerlo dalla seguente terzina che troviamo nella II.a delle sue Satire:

> «Apollo tua mercè, tua mercè santo
> Collegio delle Muse, io non possiedo
> Tanto per voi che possa farmi un manto.»

Che il Tasso poi si fosse ridotto in sepoltura mendico, nessuno meglio de' suoi becchini lo poteva sapere.

E che Giovanni Milton, costretto dal bisogno, vendesse il suo *manoscritto* per pochi *scellini* è un fatto notissimo; ma forse tutti non rammentano questi melanconici versi di Giuseppe Parini:

> «La mia povera madre non ha pane
> Se non da me, ed io non ho denaro
> Per mantenerla fino a la domane.»

Per ognuno di codesti famosi diseredati, contempliamone cento, e tuttavia sarebbe poco per formarsi una idea della grande inopia per la quale la repubblica letteraria non potrà mai essere eccitatrice delle ingorde brame dei conquistatori.

Che i letterati, in generale, sieno poveri, lo abbiamo veduto, ma è osservavile che questi nemmeno si curano di arricchirsi, e che quand'anche taluno di loro si trovasse in comodo stato mercè

> «.... Le acquistate in terra e in mar ricchezze
> Dal genitor frugale in pochi lustri»,

è a credersi che il conseguito retaggio non verrebbe da essi aumentato, ma certamente diminuito.

Per convincersi che le dovizie sono incompatibili con le lettere, basti l'esempio dei soli due grandi e ricchi letterati che or si presentano alla nostra memoria: Giorgio Lord Byron e Vittorio Alfieri. Il primo, spendereccio e disinteressato com'era, profuse ed esaurì la sua pingue fortuna per la causa dei Greci a Missolungi: il secondo, quasichè le ricchezze gli fossero d'inciampo sulla via della gloria, le devolse, vivente, alla propria sorella.

Peraltro i letterati e massime i poeti, godono ben altre soddisfazioni, ben altre gioje. Una buona e bella idea che baleni nella loro mente, e che sappiamo svogliera e poi vestirla con proprietà di parole, è per essi cagione di ineffabile godimento. I poeti poi hanno nella loro mente un emporio di bellissime cose che non abbisognano della realtà per essere fruite ed assaporate. Nel descrivere le avventure de' loro personaggi ideali, gli amori di quelle eroine che simboleggiano le vere od effettive bellezze di cui sono invaghiti, provano la voluttà di esprimere in tal forma i loro sentimenti, e di far dire a codeste inventate protagoniste tutto quel tanto che vorrebbero udire dalla bocca di colei che veramente esiste, e che non è sollita a dire.

Le delizie campestri, per i letterati e massime per i romanzieri e per i poeti che nulla posseggono sarebbero forse un bene interdetto? Sarebbe ad essi forse vietato il piacere di correre con la forza del vapore o sui navigli velieri da paese a paese, da mare a mare, per vedere ed ammirare ciò che i ricchi ignoranti ed ottusi vedere ed ammirare non sanno?

Codesti Epuloni del pensiero, abbenchè rinchiusi in una soffitta, ed il giorno invernale e nevoso sia per essi tutt'altro che ispiratore di immagini liete e brillanti, sanno ideare ed improvvisare deliziosi giardini, messi biondeggianti, autunni pomiferi, boschetti d'aranci e di cedri, greggi che saltellano sui prati, laghi che rispecchiano il cielo, ruscelli mormoranti tra i fiori, Melibei e Galatee che danzano al suono della zampogna, ecc.; e di fronte a codesto bel panorama, sanno talvolta deridere quelli che potendo siffatte amenità fruire a loro beneplacito, si lasciano vincere dalla noja e dallo sbadiglio.

Sanno essi immaginare eziandio intentate peregrinazioni sui mari; si figurano di attraversare altri Oceani, di scoprire altri continenti, nuove isole, nuovi popoli, nuove miniere aurifere, e con ciò di arricchire la terra d'onde salparono, a patto però che il prezioso metallo importato non si converta per essi in ceppi e catene.

Abbenchè la faccia del cuoco sia per questi ideologi affatto straniera, vanno fantasticando sulle migliori delizie ga-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 61

LA STORIA DI UN DELITTO

(Libera versione dal francese)

Dopo quel magro pranzo che nel caso critico in cui si trovava, non gli era dopo tutto stato discaro, egli riflettè alla propria situazione con minore amarezza e minor timore di prima.

Comparandosi a tanti innocenti anco illustri sottoposti alla stessa prova di lui, si consolò infine della speranza che la detenzione non sarebbe certamente tanto lunga, poichè dopo tutto egli non era stato che la cagione involontaria della morte di uno scellerato, poichè Zimelec non era altra cosa.

Parlando seco stesso, gettò gli sguardi sul letto della cella. Dovrebbe egli passar la notte su quel miserabile pagliericcio?...

Emilia, non manderebbe dessa qualche amico onde fargli ottenere la libertà provvisoria verso cauzione?

Egli conosceva troppo l'eccellente cuore della sua giovane sorella per dubitare un solo istante potesse ella mai abbandonarlo alla triste sua sorte.

Ma intanto le ore passano, la notte si avvicina e Giorgio non vede farsi innanzi nessuno, e ne prova amara inquietudine.

Forse Emilia non avrà potuto staccarsi da Amalia... ma in tal caso, non poteva ella mandare presso un qualche amico la cameriera ad Amalia affezionata?

Avrebbe ella forse temuto di porre quella ragazza, e con lei, gli altri domestici, al corrente del suo arresto? Ma ella era abbastanza furba del resto, la cameriera per indovinare la verità.

La notte sopraggiunse e non apportò alcun cambiamento nella situazione.

Oh, come la giornata gli era parsa lunga!

Il carceriere entrò nella cella, depose su di una piccola tavola di legno bianco il cibo solito destinato ai prigionieri del Deposito: una pagnotta e dell'acqua.

Giorgio chiese che ora fosse.

— Le sette.

Il giovane ringraziò e sospirò.

Il carceriere uscì.

Giorgio restò ancora un momento seduto, ascoltando l'allontanarsi del passo della guardia, poscia ricordandosi dei prigionieri celebri, vide con la mente le prigioni della Bastiglia, e prendendo le cose con una certa dose di filosofia, si distese vestito com'era sul letto, affine di essere pronto ad ogni evento.

Egli sperava ancora... ma la stanchezza causata dalle emozioni della fatalissima giornata, ebbe virtù di fargli chiuder bentosto gli occhi.

La sua coscienza era calma, e un quarto d'ora più tardi, egli s'addormentò di un sonno profondo.

XXXIII.

Emilia però non era rimasta inattiva. La libertà del fratello la interessava troppo vivamente, ma nella impossibilità di lasciar sola la signora de la Roche o di affidarla alle cure dei servi dinanzi ai quali poteva lasciarsi scappare, durante una crisi, delle parole imprudenti, — ella aveva dovuto rassegnarsi a mandar la cameriera presso l'antico principale di Giorgio per pregarlo a recarsi da lei.

Benchè nulla ella avesse confidato alla ragazza, questa sapeva perfettamente di quel che si trattava.

I domestici, ahimè, sempre in orecchio, sono sempre al corrente di quanto concerne i loro padroni, e non vi è nulla di più difficile che di aver un segreto per essi.

La cameriera di Amalia non derogava punto alla regola generale, ma ella amava la sua padrona, ed era discreta.

Anch'essa come gli altri di casa aveva veduto uscir Giorgio con il Commissario, ma aveva prestato orecchio, senza nulla dire, ai commenti stati fatti dai suoi compagni.

Ella indovinò dunque, ricevendo l'ordine d'Emilia, che si trattava di valersi, dell'ex negoziante per far rendere la libertà al signor Giorgio, e partì da casa con tutta sollecitudine.

Fatalmente, giungendo in Via Londra, dove egli abitava, le fu appreso che il signor Brunaut (tale il suo nome) trovavasi in campagna con sua moglie, e non farebbe ritorno che all'indomani. Nè le si poteva pur dare l'indirizzo.

Emilia, non volendo far conoscere a tutti l'arresto immeritato del fratel suo — locchè sarebbe avvenuto se ella si fosse rivolta a dei semplici conoscenti — si mostrò addolorata apprendendo il risultato del passo fatto.

Tuttavia riflettè, e ricordossi che sua sorella aveva avuto a che fare all'epoca della causa con la nipote del barone, con un giovane avvocato di nome Domergue, che oltre al mostrar per lei un vivo interesse, aveva spiegato in Tribunale, patrocinando per la sua cliente, una grande abilità.

Era infatti il signor Domergue assai apprezzato dal Foro e molto noto al Palazzo di Giustizia.

In seguito all'ordine quindi avuto da Emilia, si diresse a quella volta, per parlare con lui e rimettergli le poche righe scritte in fretta.

Ma la strada era lunga ed il *fiacre* ch'ella aveva preso, guidato da un vecchio cocchiere, correva sfortunatamente ben poco.

Ma era giocoforza rassegnarvisi, malgrado ella avesse tutto il desiderio di far presto, e quando a Dio piacque arrivò innanzi al Palazzo di Giustizia.

Allora smontò in tutta fretta e oltrepassata la soglia si trovò ben presto in una gran sala detta dei Passi Perduti, quasi deserta in quell'ora.

Appena s'imbattè ella con degli avvocati che s'affrettano verso la sala di riunione per deporre la toga, parlanti a voce alta della causa or dianzi trattata; ma ella non ha il coraggio di rivolger loro la parola. Forse neppur l'ascolterebbero, tuttavia potendole fornire qualche indicazione.

Scorge da lungi una guardia dalle spalline rosse e raddoppia il passo per approssimarmi, ma giunta ella in fondo alla sala, dispare ad un tratto.

Infine dopo aver attraversato quel vasto deserto, non sa più, dove andare e procede qua e là a caso, di galleria in galleria, smarrita in fra quel dedalo di corridoj.

Respira... Un gendarme sfaccendato sta innanzi ad una porta che dà accesso ad un gabinetto dove è proibito l'ingresso, ed ella si dirige verso di lui in fretta, preparando nella mente la domanda da fargli:

— Signore, potreste voi indicarmi la sala dove si riuniscono gli avvocati?

Il gendarme la guardò con curiosità.

— Desiderate forse parlare a qualcuno di essi?

— Sissignore.

L'uomo trasse dalla tasca del panciotto il suo orologio.

(Continua)

stronomiche, si figurano di trovarsi in un ambiente saturo di emanazioni culinarie, di vedere pasticci, intingoli, manicaretti, e tutto ciò che la pesca e la caccia possono offrire alle gole più delicate; e credono, a stomaco vuoto, di partecipare ai piaceri dei commensali, al solo pensarlo; appunto perchè questi nulla godrebbero se non pensassero alla bontà ed al gusto dei cibi che sta loro innanzi.

I letterati, massime i poeti, ricevono ispirazioni dalle donne. Dante la ebbe da Beatrice. Senza questa la *Divina Commedia* od almeno l' ultima Cantica, forse non sarebbe stata scritta. Per visitare l'*Inferno* ed il *Purgatorio*, bastava la scorta di Virgilio; ma per attraversare i cerchi del *Paradiso*, ci voleva una Beatrice!

Avressimo noi il primo *Canzoniere* del mondo, qualora non ci fosse stata una Laura? Si avrebbe forse il più bello Epistolario d' amore che esista, senza una Eloisa? Le più leggiadre eroine che fantasia di poeta potesse ideare, avrebbero esse ingemmato il *Goffredo*, se la reggia estense non avesse posseduto una Eleonora? Quante rime amorose non avrebbe dettato uno dei tanti petrarchisti per descrivere tutte le veneri della donna prediletta, se pensiamo che la sola sua *bella mano* gli offerse materia a numerosi *sonetti!*

Se le ricchezze sogliono divorziare dai letterati, non è a dirsi che questi abbiano migliore fortuna in faccende d' amore.

Le donne, in generale, non amano i letterati. Per il solito son poveri, o, se pur non son tali, si lasciano facilmente ingannare dai furbi, appunto perchè i sognatori dell' uomo perfetto credono che tutti siano onesti come son loro. Quindi poche garanzie per la conservazione della casa; poche speranze di poter vivere e, marciare con lusso sotto la tutela d' un letterato. Certe donne preferiscono i semplici, per poterli dominare; gli idioti, per poter dottoreggiare; i frivoli, per poter con essi discutere sulle mode e sui passatempi! Che fare d' un uomo che sempre legge o scrive, che sempre frequenta i dotti, i librai, gli stampatori?

Non parliamo poi dei tanti disinganni, delle tante delusioni che affliggono i letterati. Mettere a tortura il cervello per ideare e confezionare un libro, e poi vederselo rifiutato da un editore, tartassato dai critici, invenduto dai librai, negligentato dal pubblico, polveroso negli scaffali, pascolo dei sorci e delle tignuole; tutte queste, per chi ha versato una parte dell' anima sua sulle carte, son cose desolanti!

Se poi quella fenice di letterato che fosse possessore di ricco patrimonio, si pensasse, morendo, di lasciarlo ad una Accademia per incoraggiare i giovani a scrivere libri, o forse a non scriverne più; oppure ad una Biblioteca per accrescere il numero delle tante *opere* che dormono il sonno eterno, è facile immaginare la glorificazione che ne farebbero gli oratori, e le maledizioni dei parenti diseredati. F. B.

Per garantirsi dalle sorprese.

La *Stefani* comunica ai giornali:

Si continua da taluni giornali a parlare di preparativi che si farebbero dal governo in vista di una ripresa di ostilità in Africa, togliendone occasione per dedurne una serie di notizie assolutamente non vere.

L'*Agenzia Stefani* è autorizzata a dichiarare che mentre il governo fa e farà quello che deve per garantirsi da eventuali sorprese che nulla lascia prevedere, non ha preso finora alcuna misura che possa in alcun modo far ritenere probabili o prossimi nuovi eventi di guerra; non ha fatto e non fa arruolamenti all' infuori di quelli che il servizio ordinario richiede, nè ha fatto acquisti di quadrupedi, di cui ha ancora eccedenza ai bisogni ordinari.

Le tasse scolastiche.

Gli onor. Luzzatti e Gianturco si sono intesi perfettamente circa il progettato aumento delle tasse scolastiche.

Il maggiore aumento verrà portato sulle tasse universitarie e di laurea.

Saranne poi specialmente colpiti gli istituti che non sono tenuti dallo Stato.

Il governo calcola di ritirare da questo provvedimento circa sei milioni di lire all' anno.

Il principe ereditario in viaggio.

Voci contradditorie continuano sul matrimonio del Principe di Napoli. Questo solo è certo, ch' egli ora si trova in viaggio, sul yacht *Gajola*. Non si conosce l' itinerario che terrà; ma stando ai giornali viennesi, non visiterebbe la Grecia, per non avvalorare le chiacchere di questi giorni, dacchè anche la giovane principessa del Montenegro in questi giorni visiterebbe qualche città greca.

Viceversa, altre notizie confermano oggi quanto jeri abbiamo stampato nella nostra *Ultima ora*: che cioè il Principe è aspettato a Cettinje, dove fervono i preparativi per accoglierlo, e dove il popolo si mostra entusiasta della voci- ferata unione di quella giovane principessa con il futuro Re d' Italia.

Cronaca Provinciale.

Da S. Giorgio di Nogaro.

Scuole elementari ed esami finali — *12 Agosto*. — (*Saul*). — Ier l' altro furono terminati gli esami finali per l' anno scolastico 1895 96 col seguente risultato:

Esami di proscioglimento nella 3.a classe maschile: esaminati 18, prosciolti 14.

3.a classe femminile: esaminate 10; prosciolte 6.

Esami di promozione. — 1.a classe mista: maschi esaminati 32, promossi 21; più 3 promossi senza esame; femmine esaminate 28; promosse 20.

2.a classe maschile: esaminati 27; promossi 21.

2.a classe femminile: esaminate 12; promosse 7; promosse senza esame 8.

4.a classe maschile: esaminati 3; promossi 2; e promossi senza esame 3 su 6 frequentanti.

Non ho i dati precisi per la frazione di Torre Zuino; però posso assicurarvi che anche quei risultati furono soddisfacenti.

Disgrazia. — Lavorava sul porto di Nogaro pel riattamento della banchina il muratore Nali Francesco di G. B., quando, in un momento di distrazione, posò un piede sopra una cavicchia di ferro, il quale ghielo trafisse da parte a parte passando per la pantofola di tela.

Il povero giovane venne trasportato a casa sopra un carro; e dovrà stare, almeno 15 giorni in cura prima di riprendere il lavoro.

Cocomeri. — Di alcuni giorni sono approdati nel nostro porto tre bei bragozzi, carichi di cocomeri (*angurie*). Perciò è già incominciato l' annuale viavai di veicoli d' ogni specie, provenienti da tutti i paesi del Friuli. Questo dolce frutto dei campi romagnoli è dato dalla natura, onde rinfrescare, sia pure per poco, la bocca e le fauci della povera gente nei calori estivi, alla quale manca il danaro per valersi di altri ristori più costosi. Ma il cocomero è ben gradito ad ogni ceto di buongustai e spesse volte il suo fresco dolciume giunge all' onore insperato di rinfrescare anche le delicate labbruzze di qualche gentile aristocratica signorina.

In questa stagione abbondano frutta d' ogni qualità e sapore, ma il dominio su tutte se lo tiene il cocomero, non solo come frutto gustoso e refrigerante, ma anche come quello che contiene in sè i tre bei colori della nostra carissima bandiera nazionale!

Scirocco e nebbia. — Oh qual tempo malaugurato! Da ben 15 giorni perdura un scirocco assai nauseante. Si rasserena alla sera e dopo le 24 s' improvvisa o un temporale con lampi e tuoni o il diavolo che se lo porti. Piove, piove e piove quasi sempre, come in Abissinia! Oggi di buon mattino le campagne erano coperte di una nebbia così fitta e puzzolenta, da non aversi l' eguale nelle muffose giornate d' inverno. E il granoturco e l' uva? Abimè se va di questo tono, chi sa mai dove l' andrà a finire!

La vendemmia era oltremodo promettente; il grano è alto tre metri e dal grosso gambo si presentano o due o tre pannocchie: ma se lo scirocco non cessa, poveri a noi!

Intanto ognuno desidera il vento di Levante col buon tempo, come una vera manna celeste!

Sagra. — Sento da parecchi giorni a circolare per paese alcune voci di corse ciclistiche, di cuccagne, di tombole ecc. ecc. che avranno luogo nei giorni 30 e 31 corr. in occasione della sagra di San Bortolomio.

Se saran rose.... ed io vi terrò informati come meglio potrò.

Da Palmanova.

Serata d' addio ad un medico. — Ieri sera ebbe qui luogo all' albergo Brugger una *bicchierata* d' addio offerta dai colleghi e dagli amici al dottor Ettore Sachs, che sta per abbandonare la condotta del vicino comune di Gonars.

Vi intervennero quasi tutti i medici del Distretto, i farmacisti e una numerosa schiera d' amici della città e dei paesi limitrofi. I colleghi assenti e parecchi amici inviarono le loro scuse con bellissime parole di commiato: fra questi va notato in ispecial modo il nobile ed affettuoso saluto del dottor A. Moro, sindaco del comune di Gonars, che lasciò in tutti i presenti una grattissima impressione.

All' ora dei brindisi parlò applauditissimo il dottor Bortolotti, a nome dei colleghi, porgendo con elevate parole un cordiale saluto al partente. A questo succedettero numerosi brindisi, auguri e scherzi poetici improvvisati, diretti al valente quanto modesto medico, che seppe cattivarsi tanta simpatia nel paese dove esercitò la sua arte salutare, ne dappertutto dove ebbero occasione di conoscerne le belle doti della mente e del cuore.

La serata trascorse fra la massima cordialità e buon umore degli intervenuti, e si chiuse con una serenata che alcuni dilettanti, appartenenti a distinte famiglie di qui, ebbero il gentile pensiero di fare.

Rimase in tutti solamente il mesto pensiero di dover abbandonare un giovane che seppe farsi tanto ben volere da tutti.

Da Cividale.

Processo. — *12 agosto* — Davanti alla locale Pretura ebbe oggi luogo il processo per ingiurie intentato dal barbiere L. Franceschinis contro il negoziante Podrecca M. di qui.

Il Franceschinis Parte Civile era rappresentato dall' egregio dott. E. Franceschinis di Udine, ed il Podrecca M. era difeso dal signor avv. Pollis di qui. Sedeva *pro Tribunale* l' ill.mo sig. vice-Pretore dott. Mantovani, il quale teneva la sua prima udienza penale, dimostrando di possedere tutte le buone qualità del Magistrato, specialmente la gentilezza e la bella maniera.

Dopo un dibattimento alquanto vivace ed un piccante incidente tra il difensore ed un testimonio, l'elegante arringa del dott. Franceschinis e la efficace difesa del dott. Pollis, il vice Pretore condannò il Podrecca alla multa di L. 21, spese e danni.

Gorizia.

Per gli interessi del Friuli. — A Gradisca si radunarono i delegati distrettuali della regione italiana di questa provincia allo scopo di avvisare al modo di organizzare riunioni periodiche destinate a discutere e trattare oggetti di comune interesse, che poi verrebbero raccomandati al patrocinio dei nostri deputati italiani ed avanzati — se di sua competenza — al Governo.

Tutti furono unanimi nel riconoscere l' opportunità, anzi la necessità di tali riunioni e fu deciso che queste verrebbero anche in seguito tenute a Gradisca, sotto la presidenza di quel Podestà Massimiliano Perco.

Cervignano.

Per la «direttissima». — I lavori in muratura nelle varie stazioni, cominciando dalla nostra, verranno presto iniziati, per gli ampliamenti necessari in seguito alla combinata prosecuzione della linea Monfalcone-Cervignano fino a Venezia.

Il materiale occorrente a tali lavori si trova in parte già raccolto sul posto.

Per le espropriazioni, si aspetterà l' autunno, affine di recar minori danni agli espropriandi.

Ronchi di Monfalcone.

Congresso preteseo. — Molto si parla in questi giorni di un congresso clericale che si terrà nel nostro allegro paesello la prossima o la successiva domenica. Trattasi, oltrechè di Congresso, di festeggiare il venticinquesimo anniversario di una istituzione religiosa diocesana. E pare che i signori capoccia dei clericali lo faranno anche con qualche spettacolo pubblico — come sarebbe una tombola, messe pompose ecc.

Cronaca Cittadina.

Tiro a segno.

La grande gara di tiro alla quale possono concorrere anche i soci delle Società della Provincia, verrà aperta alle ore 8 ant. del giorno 15 e chiusa nel pomeriggio del 18 successivo.

Per i soci di Udine vennero riservate le categorie prima e seconda (a m. 200).

La prima è *per intero gratuita* (tre serie non ripetibili), e possono concorrere soltanto i soci che in altre gare non conseguirono premi in medaglie d' oro e d' argento.

Dalla seconda (a serie ripetibili), sono esclusi i premiati con medaglie d' oro, e tutti i concorrenti in questa che raggiungono un massimo di punti 48 ed un minimo di 30 con due serie, conseguiscono un premio.

La posizione di tiro per le sette categorie è in piedi.

Le categorie terza, quarta e quinta sono aperte a tutti i tiratori della Provincia.

La terza è a punti fissi, serie ripetibili, posizione in piedi.

Nella quarta le serie sono limitate a sei, posizione di tiro libera. Tassa d' inscrizione L. 5

La categoria quinta è a metri 200 con bersaglio ridotto alla metà, posizione regolamentare libera, serie ripetibili.

Il prezzo di ogni serie, oltre il costo delle munizioni, è di soli *cent. 50*, per le categ. seconda, terza e quinta.

Al campo di tiro fervono i lavori di preparazione — padiglione — ristoratore — sonerie — bersagli girevoli etc.

La Presidenza, allo scopo che i tiratori di Udine concorrano numerosi alla gara, ha esclusivamente per essi fissate le categ. prima e seconda, accordando anche l' esonero di ogni tassa per la categoria prima. Per gli altri e per quelli della Provincia ha limitato il prezzo delle serie a centesimi 50, nella certezza che molti vorranno intervenire alla nostra festa, nel riguardo anche degli altri spettacoli dei giorni 15 e 16.

I soci di Udine saranno ben lieti di rivedere i colleghi della Provincia, ai quali porgeranno un sincero saluto ricordando le incruenti lotte sostenute alle gare di Tolmezzo, Cividale, Milano, Roma, S. Daniele, ed ultima quella di Moggio del corr. anno; e memori inoltre della gentile accoglienza sempre da essi avuta.

All' Ospizio mons. Tomadini avrà luogo, questa sera alle ore 5, la solita festa annuale. Eccone il programma:

1. Marcia Reale.
2. La mamma — *Poesia* — M.o TINICOLO.
3. Stampa libera — *Scherzo-Coro* — FILIPPA.
4. L'Orfanello — *Poesia* — ARISTIDE GABELLI.
5. L' Orfanello — *a solo* — GAGLIERO.
6. Ringraziamento ai Benefattori — *Dialogo* — M.o SARTORI.
7. Ai Benefattori — *Coro* — ROSSECCHI.
8. Il maggiore Toselli — *Terzine* — M.o COSMI.
9. Il Canto dei lavoratori — *Coro* — COSTAMAGNA.
10. L' Operaio — *Dialogo*.
11. Gli esami finali — *Terzetto e Coro a tre voci* — COSTAMAGNA.
12. Distribuzione dei premi.
13. Visita ai disegni.
14. Riconquista d' una posizione perduta — *Esercizi militari*.
15. Quadrato con coro alla bandiera italiana — RIZZI-HESCHER.
16. Fuochi artificiali.

I mercati dell' anno venturo.

Il Municipio indica, in apposito manifesto, i giorni in cui nell' anno 1897 avranno luogo in questa città le fiere ed i mercati d' animali bovini ed equini.

Ecco la lista:

Gennaio: Fiera di S. Antonio: lunedì 18, martedì 19, mercordì 20.

Febbraio: Fiera di S. Valentino: lunedì 15, martedì 16, mercordì 17.

Marzo: Mercato del terzo giovedì: giovedì 18, venerdì 19.

Aprile: Fiera di S. Giorgio: giovedì 22, venerdì 23, sabato 24.

Maggio: Fiera di S. Canciano: lunedì 31, martedì 1 giugno.

Giugno: Mercato del terzo giovedì: venerdì 18, sabato 19.

Luglio: Nessuno.

Agosto: Fiera di S. Lorenzo: lunedì 9, martedì 10, mercordì 11.

Settembre: Mercato del terzo giovedì: giovedì 16, venerdì 17.

Ottobre: Mercato del terzo giovedì: giovedì 21, venerdì 22.

Novembre: Fiera di S. Caterina: mercordì 24, giovedì 25, venerdì 26.

Dicembre: Mercato del terzo giovedì: giovedì 16, venerdì 17.

Statistica municipale.

Nel passato luglio si verificarono, nel Comune, 75 nascite: 70 nati vivi (39 maschi e 31 femmine) e 5 nati morti (1 maschio e 4 femmine).

Matrimoni legalmente celebrati, 5.

Morti, 75: 37 maschi e 38 femmine.

Emigrati dal Comune, 81: 40 maschi e 41 femmine.

Immigranti nel Comune, 89: 45 maschi e 44 femmine.

Società Dante Alighieri.

Ricordiamo che questa sera, alle ore 8, presso la Camera di Commercio, ha luogo l' assemblea dei soci del Comitato di Udine.

Trascorsa mezz' ora senza che sia raggiunto il numero legale, la seduta sarà aperta, in seconda convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Associazione Magistrale Friulana.

I soci sono convocati in assemblea generale per domenica 30 agosto, alle ore 10.30, col seguente ordine del giorno:

1. Resoconto morale ed economico della Società;
2. Modifiche allo Statuto;
3. Proposta di avvicendare la sede dell' Assemblea annuale nei vari centri della Provincia;
4. Nomina delle cariche sociali.

Nell' occasione di tale Assemblea, conforme a deliberato della rappresentanza provinciale e per dare modo ai convenieadi in essa di cementare maggiormente i vincoli di stima e fratellevole affetto che li legano — si terrà un modesto banchetto. Il tasso per ogni socio è stabilito in lire 2.50.

Quanti desiderano aderirvi, mandino l' adesione entro il 26 corr., perchè la commissione organizzatrice possa provvedere in tempo.

Le feste ginnastiche di Treviso.

È uscito il manifesto del *Concorso interprovinciale ginnastico* e della *Prima gara nazionale di giuochi ginnastici*, che avranno luogo a Treviso nei giorni 6, 7, ed 8 del prossimo settembre.

Le iscrizioni alle gare, alle quali possono partecipare Società italiane ed estere, si chiudono col giorno *20 corr.*

Le Commissioni hanno già stabilito per gli alloggi dei ginnastici e le riduzioni di vitto.

Vennero poi ottenute le seguenti riduzioni e facilitazioni ferroviarie.

Durata di validità del biglietto, giorni 15, dal 1.o al 15 settembre.

Riduzione del 30 per cento, sui prezzi dei biglietti di I.a, II.a e III.a classe, per una percorrenza che non superi 100 chilometri; 35 da 101 a 200; 40, da 200 a 300; 45, da 300 a 400; 50, da 401 ed oltre.

La eccellente organizzazione delle feste, la copia dei premi, la tradizionale ospitalità trivigiana, rendono sicuri un grande concorso ed una splendida riuscita.

Teatro Sociale.

Questa sera, alle ore 8 1/2 precise, quarta rappresentazione dell' opera *Carmen* del m.o Giorgio Bizet.

Esecutori principali: I la Rappini, Sofia Aifos, Carlo Lanfredi e Rogiero Astillero. Direttore d' orchestra: Alessandro comm. Pomè.

Domani riposo.

Sabato e domenica rappresentazione.

L' insegnamento agrario nelle scuole elementari.

Non è più il solo comune di Udine il quale da tre anni stipendia una maestra speciale perchè nelle sue scuole suburbane impartisca nozioni di agraria adatte alla località ed alla stagione.

Quest' anno, anche i comuni di Martignacco e di Fagagna incitarono maestri e maestre a cavare gli argomenti per l' istruzione elementare dall' agricoltura che si pratica nelle singole località: e gli esami diedero buoni risultati. Il Comune di Fagagna stabilì di assegnare lire 20 per ogni maestro delle frazioni (al capoluogo provvede il Legato Pecile) che imparti tale istruzione, e di rimunerarli in avvenire in conformità dei risultati che offriranno.

Il comune di Pasian di Prato cominciò pure a mettersi su questa via, acquistando come libri di premio, alcuni testi di orticoltura, bachicoltura ecc.

Sembrano piccole cose; ma tutto questo indica che ci si va mettendo sulla retta via e che da molti si cerca perchè l' istruzione elementare non sia un arido esercizio astratto, ma una concreta applicazione all' industria che più interessa al paese.

Sono decisamente *buoni indizi*.

Per difendere il Friuli dalla fillossera.

Disinfezioni antifillosseriche. — Essendosi scoperto che alcune delle barbatelle introdotte da paese infetto dalla Rumania erano state impiantate a Zomeais (frazione di Ciseriis) la Commissione, d' accordo colla r. Prefettura, procedette all' immediata distruzione e ad una larga, accurata e ripetuta (5 volte) disinfezione mediante il solfuro di carbonio.

— *L' ispezione sommaria* nei vigneti del cividalese sono cominciate e finora con esito negativo. Speriamo che così continui ad esser anche nei comuni dove ancora non si fece il sopraluogo.

Attenti alle viti. — Avvertiamo i viticoltori di porre in quest' epoca molta attenzione alle loro viti; e specialmente nei mesi di *agosto* e *settembre* in cui le viti fillosserate presentano dei marcati segni di deperimento.

Proroga di concorso.

Fu prorogato a tutto il 20 andante il termine per la presentazione delle domande di concorso per l' assunzione di 16 macchinisti e 30 fuochisti da assegnarsi alle torpediniere in servizio di vigilanza finanziaria sui laghi di Garda, Maggiore e di Lugano e sulla Laguna di Venezia.

La Nocera facilita la digestione ed è buona.

Conferenze agrarie.

Dal gennaio all'agosto 1896 vennero tenute N. 32 confenze agrarie e N. 12 zootecniche nelle seguenti località: Rive d'Arcano, Cordenons, Casarsa, S. Vito al Tagliamento, Pordenone, S. Michele al Tagliamento, Bagnaria Arsa, Rivignano, Valvasone, Bertiolo, Nespoledo, S. Maria Sclaunicco, S. Odorico, Porcia, Spilimbergo, Azzano X., Tavagnacco, Pasian Schiavonesco, Nimis, Magnano, Moruzzo.

Ora hanno domandato conferenze i Comizi agrari di Spilimbergo e S. Daniele. — Nel territorio di Spilimbergo saranno tenute nei giorni 15 e 16 corr., in seguito si terranno nel territorio di S. Daniele e nei comuni soci che domanderanno.

I funerali di un soldato.

Ieri nelle ore vespertine ebbero luogo i funerali di *Mammani Giuseppe* da Feltre, soldato di Sanità in questo Spedale Militare.

Un picchetto armato del Distretto rese gli ultimi onori alla salma, nell'interno dell'ospedale; ed il feretro posto poi sopra un carro funebre e scortato da un picchetto d'onore di soldati di Sanità, venne trasportato al cimitero, ove il soldato aiutante di farmacia Peroni Daniele lesse il seguente discorso:

In presenza di questa funerea bara sento il bisogno, o caro Giuseppe, di pronunciarti l'ultimo addio, e porgerti unitamente a' nostri compagni d'armi, largo tributo di dolore e di lacrime.

Nella primavera di tua vita, quando ti ripromettevi felice soggiorno quaggiù, l'inesorabil falce ti troncò e illusioni e speranze.

Nel breve tempo che convivemmo legati da un affetto militare fraterno, ammirai in te un soldato adorno di preclare doti e di perspicue virtù, esempio d'obbedienza e di zelo verso quell'umanità sofferente che compie uno dei più sacrosanti doveri verso la patria.

Per la tua non comune affabilità sapesti cattivarti la stima de' tuoi commilitoni.

Ed ora quest'umida creta ti racchiude per non più vederci, parlarci ed abbracciarci; ora è spenta la tua loquela, e per noi è spento un essere tanto amato.

Possa tu godere il conforto divino delle tue tribolazioni, il sollievo de' tuoi spasimi, il meritato premio de' giusti, ed il tuo spirito raggiungere quelli dei prodi che pugnarono sullo sterile suolo africano!

Due corone rendevano l'omaggio al giovine estinto tanto benvoluto ed amato: una del distaccamento del Corpo di Sanità e l'altra degli ammalati.

—

Quale amico e conterraneo del povero *Giuseppe Mammani*, sento il dovere di esprimere vivo sentito cordoglio per l'immatura sua fine, e di mandare alla memoria di lui, tanto cara al mio cuore, un mesto saluto, una lacrima.

Vittorio Loschi.

Nell'ufficio di Cancelleria.

Ieri prestò il voluto giuramento, e assunse le proprie funzioni di incaricato a reggere l'ufficio di Cancelleria presso il nostro Tribunale, il signor Emilio Falcioni.

Corso delle monete.

Fiorini 226.— Marchi 132.40
Napoleoni 21.48 Sterline 26.95

Per chi deve riparare.

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali; e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Ai bachicoltori Friulani.

(Circolare)

I sottoscritti, in seguito agli splendidi risultati ottenuti nella stagione bacologica testè trascorsa coi prodotti della casa

Società Bacologica di Vittorio, Mozzi e C.

ne hanno assunta la rappresentanza.

Sono perciò in grado di offrire ai signori bachicoltori, per la stagione 1897, le seguenti qualità di seme bachi cellulare ed alle seguenti condizioni:

Bianco giapponese	L. 10	per oncia di gr. 30 netti
Bianco chinese	» 14	
Primo incrocio bianco-giallo e viceversa	» 12	
Giallo puro	» 12	

Condizioni di favore per gli acquisti collettivi delle Casse di prestiti, Comitati parrocchiali, e Società agricole in genere.

Le sottoscrizioni si ricevono, da oggi presso il loro studio, in via Aquileia N. 28.

Udine, 16 luglio 1896.

Morelli de Rossi e *Grassi*
periti - geometri agronomi

Il cambio.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 agosto a lire 107.50.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

Udienze penali da tenersi nella seconda quindicina del mese volgente.

Lunedì 17. Dorbolò Antonio, omicidio colposo, testi 3; Salvador Regina, furto, testi 1; Zamò Orsola, contrabbando, testi 1; Vogrig Tomaso, contrabbando, testi 1, difesi dall'avv. Colombatti; Guatti Angela, ingiurie, appello, difensore avvocato Bertacioli.

Giovedì 20. Susana Fortunato, furto, testi 9, avv. Driussi; Buoncompagno Anna, diffamazione, avv. Franceschinis; Miniotto Giulia, diffamazione, avvocato Driussi; Ganello Cristoforo, esercizio arbitrario, avv. Caisutti.

Lunedì 24. Ceretti Lodovico, bancarotta, testi 1; Reggio Pietro, furto, testi 5; Brusadola Luigi, violaz. vigil., difesi dall'avv. Feruglio; Comissini Antonio, diffamazione, avv. Ciconj.

Giovedì 27. Tonisso Sante, bancarotta fraudolenta, testi 5; Golosetti Domenico, furto, difesi dall'avv. Gosetti; Di Valentino Marco, danni, avv. Colombatti.

Lunedì 31. Benet Maria, furto, testi 2; Giuliani Enrico, truffa, testi 6; Bonili Teresa, sott. eff. opp., testi 1; Sauber Giuseppe, renitenza leva, difesi dall'avvocato Tamburlini.

VOCI DEL PUBBLICO.

Desiderio.

Da molto tempo si lavora sull'angolo della Birraria Puntingam per abbellire quel locale prospiciente Piazza Vittorio Emanuele, ma per altrettanto tempo si tenne chiuso con l'impalcatura la cassetta delle lettere molto comoda per i commercianti del centro.

Fino ad oggi nessuno reclamò, benchè, per impostare magari una sola cartolina, si dovesse recarsi all'ufficio Postale.

Ora i lavori sono terminati; e l'impalcatura scomparì; ma con essa e prima di essa se n'andò anche la *Cassetta* postale per le lettere, restando invece quella dei giornali di poca o nessuna utilità.

Non si potrebbe ricollocare a posto la desiderata cassetta?... Lo dica Lei al Direttore delle Poste. c.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Municipio di Udine.

Avviso d'Asta ad unico incanto.

Alle ore 10 a.m. del giorno di giovedì 26 agosto 1896 in questo Ufficio Municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'Appalto del lavoro di costruzione di un Ossario a galleria nel Cimitero Monumentale di Udine giusta progetto dell'Ufficio Tecnico Municipale. Prezzo a base d'Asta soggetta a ribasso L. 4300:—

L'Asta seguirà, mediante offerte segrete da presentarsi all'Asta o da farsi pervenire in piego suggellato all'Autorità che presiede all'Asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'Asta. (Art. 87 lett. A del Regolamento vigente di Contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'Appalto.

Per essere ammessi all'Asta dovranno gli aspiranti:

— depositare consegnando alla Stazione Appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 430:— anche in Rendita pubblica dello Stato, e L. 100:— in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'Asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario:

— giustificare con certificato di un Ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a sensi dell'art. 77 del citato Regolamento.

L'Appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'Appalto, visibile in questo Ufficio Municipale (Sez. IV.): dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

N. 724.

Municipio di Resia.

Avviso d'Asta.

In esecuzione alla Consigliare 24 aprile 1896 N. 13,431 nel giorno di *lunedì 24 agosto a. c. alle ore 10 ant.* presiedendo il Sindaco, o chi per esso, si terrà in quest'Ufficio Municipale, col sistema della candela, osservate le disposizioni contenute nel Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di un acquedotto per la Frazione di Stolvizza, da eseguirsi in base al progetto 30 aprile 1896 dell'Ing. Massimiliano Schiffi superiormente approvato.

L'asta sarà aperta sul dato di lire 8066.28 ed ogni offerta in diminuzione non potrà essere inferiore a lire 5— cinque.

Ogni aspirante dovrà depositare al momento dell'asta a garanzia delle spese lire 500, e il deliberatario definitivo dovrà prestare garanzia per L. 800.

I capitoli d'appalto sono a disposizione nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte a carico del deliberatario.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato d'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo.

Resia, 8 agosto 1896.

Il Sindaco
Colussi Pietro.

Il Segretario
G. Benella.

—

PROVINCIA DI UDINE

Comune di Gonars.

A tutto il mese di agosto è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo collo stipendio di L. 2300, più L. 200 quale Ufficiale Sanitario, compreso l'obbligo della vaccinazione.

La cura gratuita è estesa ai soli poveri.

La nomina seguirà a sensi dell'art. 16 della Legge Sanitaria 22 dicembre 1888 N. 5849 e l'eletto dovrà assumere la condotta col 1.o ottobre p. v.

Il relativo capitolato è ostensibile presso il Municipio.

Il Comune, con una popolazione di 3500 abitanti è in piano, diviso in tre frazioni a breve distanza con viabilità ottima.

Gonars, li 6 agosto 1896.

Il Sindaco
Avv. A. Moro.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale).

Grani.

I mercati granari della trascorsa ottava furono molto scarsi sia per la quantità di merce posta in vendita, sia per il scarso concorso di compratori.

Lo stato della campagna. Le nostre campagne non proseguono troppo bene; v'è bisogno urgente di sole e di caldo, ed invece ogni giorno si ha temporali accompagnati da venti fortissimi che ci devastano e pioggie torrenziali che inondano tutto.

Il frumento accennò ad un lieve rialzo per le partite ben stagionate; le altre invece sono sempre a prezzi bassi.

Il granoturco continua sempre a ribassare.

Nell'avena, le partite poco stagionate trovano difficilmente acquirenti e devono essere vendute a prezzi bassissimi. Le poche partite ben essicate e di bella qualità sono ricercate ed ottengono quotazioni abbastanza elevate.

Nulla di rilevante nella segala.

Mercato delle frutta.

Noi ci prendiamo la briga di recarci ogni giorno sul mercato delle frutta per vederne l'andamento. Crediamo che, in complesso, nell'anno in corso si avrà un quantitativo maggiore portato al mercato, in confronto del precedente.

Anche i prezzi furono rimuneratori, piuttosto che no; e talvolta elevati assai, per quantità fine. Le quali mantengono ancora prezzi alti, sebbene le scadenti sieno discese di molto, come può vedersi dai listini che giornalmente pubblichiamo, dove ci sono salti — nei prezzi — anche di 30 e 40 lire al quintale.

Forse, il mercato delle frutta abbisogna di essere meglio ordinato, anche per la compilazione dei prezzi: per esempio indicare almeno la provvenienza delle qualità che si vendono più care. E crediamo anche che si potrebbe introdurre la riforma di non *sopprimere* le partite — ritenute nocive perchè — fermentanti o immature; ma lasciare in facoltà ai possessori delle medesime di venderle a qualche speculatore che volesse usarne per distillazione o per altri usi consimili, non per rivenderle tali e quali.

Ecco, i prezzi oggi praticati su questo mercato:

Pera: 12, 15, 16, 17, 19, 24
Pesche: 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 21, 22, 25, 30, 35, 40.
Corgnole: 7,
Prugne: 12, 15
Pomi: 8, 9, 11.
Uva 3,5 40, 45.
Susine: 9
Sorbole: 10.

I martiri di un popolo

che giurò «Libertà o morte!»

Ecco, dalla *Neue Freie Presse*, i particolari sui massacri di Anapolis, che ieri il telegrafo ci confermava:

Turchi armati in numero di circa mille aggredirono i cristiani, uccidendone 32 nel recinto del monastero di San Giovanni e ferendone gravemente otto.

In seguito, saccheggiarono e profanarono cinque chiese, bruciandone le immagini.

Fra i massacrati, vi sono tre sacerdoti, tre donne e tre ragazzi; tra i feriti, una donna e due bambini.

Al sacerdote Geremia furono tagliati naso e orecchie. Quindi fu bruciato vivo, sopra un rogo su cui bruciavano anche imagini sacre.

Una donna è stata massacrata, dopo aver visto uccidere sotto i suoi occhi il marito e due figliuoli.

I villaggi di Anapolis, di Gournis e di Pidinita sono stati incendiati.

Costantinopoli, 12. Altri 14 armeni, membri del Comitato rivoluzionario, furono impiccati, parte pubblicamente, parte entro le carceri.

Atene, 12. Anarchia completa è nel distretto di Erakleion; i mussulmani incendiarono altri quattro villaggi, massacrarono alcune persone.

Atene, 12. L'*Asty* di Larissa annunzia uno scontro presso Vodera (Macedonia) fra 150 insorti e 500 nizzams. I turchi fuggirono, lasciando 50 morti. Le bande greche continuano ad avanzare.

Re Giorgio abdica?

Roma, 12. Il *Tempo* stasera riferisce la voce che Giorgio Re di Grecia pensi ad abdicare, non potendo resistere alla corrente popolare favorevole a Candia e per il contegno delle Potenze di fronte alla Turchia.

Notizie telegrafiche.

Aspettiamo!

Washington, 12. Il governo federale non ricevette finora nessuna notizia sul lineamento dei tre italiani ad Hahneville. Furono dirette vive sollecitazioni al governatore dello Stato, acciocchè senza indugio informi.

Baratieri e Mocenni a riposo.

Roma, 12. Al ministero della guerra si afferma che venne già firmato dal Re, fin dal nove, il decreto che colloca a riposo il generale Baratieri. Verrà pubblicato nel bollettino di sabato. Nei circoli militari si conferma che altrettanto verrà fatto per Mocenni.

ULTIMA ORA

Sull'alleanza fra i dervisci e gli abissini.

Cairo, 11. Secondo le notizie più recenti recate dagli informatori, il mahdi sarebbe sempre ad Ondurman, dove la pioggia imperversa da un mese.

Egli avrebbe ricevuto colà un messaggio di Menelik, riguardante un'alleanza contro gli italiani e gli inglesi della quale gli effetti si dovrebbero vedere nel prossimo autunno.

Riguardo al messaggio di Menelik, nulla si sa di positivo: mentre un informatore assicura che il Negus prepara un esercito di 200,000 uomini per combattere gli italiani e soccorrere i dervisci; un altro informatore dice che gli abissini anelano alla pace, e che perciò non accettano le proposte di alleanza fatta loro dal califfo.

Intanto lo stato maggiore anglo egiziano non perde il suo tempo: approfittando che la ferrovia a Rosbeh fu terminata fin dalla settimana scorsa, già si vedono lunghissime fila di vagoni carichi di vettovaglie destinate agli avamposti, mentre il Nilo, che è in piena completa, è solcato da battelli adibiti egualmente al trasporto di vettovaglie e munizioni.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile*

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco